



Sacramentini

CENTO ANNI DI PRESENZA

Vogliamo condividere con voi, lettori, amici e abbonati, la celebrazione dei cento anni di presenza dei padri sacramentini qui a Ponteranica, dove ha sede la nostra casa editrice Centro Eucaristico, di cui la rivista *Il Cenacolo* è un frutto “stagionato” che compie, anche lui, cento anni. Una lunga storia che ha visto un progressivo sviluppo fino alla sua forma attuale.

Questo centenario è anche occasione per condividere con voi la nostra identità e missione.

LA FAMIGLIA RELIGIOSA DEI SACRAMENTINI

I padri sacramentini sono una famiglia religiosa nata nella metà dell'Ottocento in Fran-

cia. È questo un periodo particolarmente fecondo che vede la nascita di numerosi Istituti religiosi il cui scopo è rispondere a particolari necessità della Chiesa e della società del proprio tempo.

Tutto inizia con l'esperienza del fondatore, san Pier Giuliano Eymard (1811-1868), nato a La Mure, una cittadina tra le Alpi dell'Isère. Diventato prete nella sua Diocesi di Grenoble, svolge, per alcuni anni, il suo ministero di curato e poi di parroco. Attratto poi dalla vita religiosa, entra dai Maristi, una Congregazione missionaria nata proprio in quegli anni. Ma progressivamente scopre la sua vera vocazione e missione: essere nella Chiesa apostolo dell'Eucaristia. Fonda quindi la Congregazione dei padri sacramentini a Parigi, nel 1856.

Chiesa dei padri sacramentini
a Ponteranica



LA MISSIONE NELLA CHIESA

San Pier Giuliano, da sempre attratto da un amore speciale per l'Eucaristia, vede che questo mistero non è conosciuto, amato, ricevuto come dovrebbe, pur essendo al cuore della vita della comunità cristiana. La spiritualità dei fedeli della sua epoca, infatti, è nutrita da mille devozioni, e non si dà il giusto valore a questo che è il dono più grande che Cristo ci ha lasciato!

Insieme ai suoi primi compagni, vuole riportare il popolo di Dio alla mensa dell'Eucaristia, alla Comunione sacramentale. Il Pane di Vita non è privilegio delle anime devote o un premio per i santi, ma il nutrimento necessario e quotidiano del popolo di Dio.

Un'attenzione particolare è rivolta ai ragazzi e agli adolescenti delle periferie di Parigi abbandonati a sé stessi (siamo all'inizio dell'era industriale), che vengono accolti, istruiti e preparati alla prima Comunione.

Le comunità dei sacramentini diventano centri di formazione, le loro chiese luoghi di preghiera, in particolare di adorazione eucaristica, che viene proposta come un'opportunità straordinaria per mettersi alla scuola del Maestro, ascoltarlo, ringraziarlo, pregarlo per il bene proprio, della Chiesa e del mondo.

NELLA FEDELTA' AL CONCILIO VATICANO II

Noi sacramentini siamo stati particolarmente coinvolti nel rinnovamento voluto dal

Concilio Vaticano II che, riguardo all'Eucaristia, ha riaperto la strada della partecipazione piena e attiva del popolo di Dio, che si è concretizzata nella riforma liturgica.

Nella fedeltà al dettato conciliare, abbiamo quindi riscritto la nostra Regola adattando la vita dei religiosi, il carisma e la missione alle sfide della Chiesa e del mondo attuali. Il primo numero così recita: «Al seguito del padre Eymard, la nostra missione è di rispondere alle esigenze degli uomini, partendo dalle ricchezze dell'amore di Dio manifestate dall'Eucaristia».

Ai nostri contemporanei che cercano risposte alle domande esistenziali, strade nuove per una pacifica convivenza tra i popoli, un mondo giusto e solidale, il rispetto e una più equa distribuzione delle risorse della terra, annunciamo l'Eucaristia, forza capace di rinnovare il mondo e la Chiesa, perché in questo sacramento Gesù Cristo continua la sua opera di redenzione e trasformazione della storia.

I CAMPI DELL'IMPEGNO APOSTOLICO DEI SACRAMENTINI NEL MONDO

La nostra missione è la formazione a una spiritualità eucaristica, e cioè a una vita che faccia dell'Eucaristia la sorgente e il nutrimento della propria esistenza.

Se il campo è ampio, privilegiamo le attività con un chiaro riferimento a questo sacramento. Eccone alcune. La predicazione degli esercizi spirituali, ritiri, giornate di spiritualità

per preti e laici. L'organizzazione e l'animazione di Settimane eucaristiche nelle parrocchie e nelle diocesi. L'educazione alla preghiera, in particolare alla preghiera di adorazione. L'annuncio del Vangelo e la formazione eucaristica attraverso i mezzi di comunicazione. La preparazione e l'animazione dei Congressi eucaristici internazionali, nazionali, diocesani. L'animazione delle no-



Celebrazione nella chiesa dei sacramentini a Ponteranica

stre chiese, particolarmente quelle di centro città, come Santuari di adorazione e formazione eucaristica. L'assunzione della responsabilità di parrocchie, in particolare nei Paesi di nuova evangelizzazione.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Attualmente la nostra Congregazione è formata da circa 850 religiosi (tra cui sei vescovi), diffusi in ventotto paesi, nei cinque continenti.

Le vocazioni stanno crescendo in Asia (Filippine, India, Sri Lanka, Vietnam), in Africa (Senegal, Camerun, Mozambico, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica del Congo, Uganda) e in America Latina (Brasile, Argentina, Cile, Perù, Colombia, Porto Rico). Mentre stanno diminuendo in Europa (Italia, Svizzera, Austria, Francia, Belgio, Olanda, Spagna, Irlanda, Gran Bretagna), America del Nord (USA, Canada) e Australia.

Oggi, come ieri, ci inseriamo nella vita di una Diocesi offrendo il nostro contributo a partire da questo ideale di vita: «Vivere pienamente il mistero dell'Eucaristia e rivelarne il significato, perché venga il Regno di Cristo» (Regola di Vita, n.1).

IL CENACOLO E CENTO ANNI A PONTERANICA

La prima comunità dei sacramentini arriva in Italia nel 1882 a Roma, costituita da un gruppo di padri francesi che prendono possesso della centralissima chiesa dei Borgognoni, dedicata ai santi Andrea e Claudio. Diventa punto di riferimento e culla dei primi religiosi italiani che, nel 1900, sono in condizione di dare vita alla prima comunità italiana a Torino, nella chiesa di Santa Maria di Piazza. Due anni dopo, a Castelvechio di Moncalieri, poco lontano da Torino, viene inaugurata una casa di formazione per i giovani candidati alla vita religiosa e sacerdotale. È questo il primo seminario e noviziato italiano. È un antico castello dei conti Tana, parenti di san Luigi Gonzaga, adattato anche a casa di ritiro e di formazione per i preti.

Col passare del tempo, vista l'inadeguatezza della struttura, si cerca una nuova sede più adatta alle esigenze dei ragazzi e dei giovani. Responsabile della formazione è il Venerabile padre Lodovico Longari. Dopo una prima sistemazione provvisoria a Vigarolo di Borghet-

to Lodigiano, nel 1923 il Seminario trova la sua sede definitiva qui a Ponteranica, uno stabile trasformato in filanda e allora in disuso. In questo stesso anno, nasce il foglio mensile spedito ai benefattori per far conoscere la spiritualità eucaristica e la vita del seminario, che nel tempo si svilupperà fino alla forma attuale de *Il Cenacolo*.

Dopo settant'anni, la casa di Ponteranica cessa di essere seminario negli anni '90: è il tempo in cui la pastorale vocazionale assume altre forme e la formazione è affidata a nuove realtà, più rispondenti alle esigenze dei tempi. Una parte degli ampi spazi vengono poi adattati per l'accoglienza dei confratelli anziani e bisognosi di assistenza, altri messi a disposizione per giornate di formazione di gruppi vari. La bella chiesa, che si affaccia su via Valbona, resta da sempre aperta al pubblico sia per la preghiera che la partecipazione alle celebrazioni liturgiche; è un punto di riferimento anche per le iniziative della pastorale locale.

Ponteranica rimane sede del Centro Eucaristico che, oltre alla rivista *Il Cenacolo*, edita libri, proposte per la preghiera di adorazione, sussidi per giovani e famiglie per vivere l'Avvento e il Natale, la Quaresima e la Pasqua (www.centroeucaristico.it). La visione dell'Eucaristia che anima la nostra attività editoriale rimane fedele al rinnovamento conciliare e al magistero.

Cento anni di storia sono tanti, ma sono anche pochi dentro lo scorrere del tempo, delle generazioni e dei cambiamenti della storia.

Molti hanno potuto beneficiare del seminario per una formazione scolastica, cristiana e umana. Tra questi non pochi hanno poi abbracciato la vita sacramentina, diventando anche missionari nel mondo. Grande è stato il contributo alla formazione del popolo di Dio attraverso la predicazione, in particolare in occasione dei Congressi eucaristici nazionali e diocesani, quarant'ore, giornate di preghiera e di formazione nelle parrocchie. La partecipazione alla vita e alla preghiera della comunità permette ancora oggi a tanti laici, in particolare i laici aggregati, di condividere la nostra spiritualità e missione eucaristica.

Tanti sono i motivi per essere riconoscenti a Dio e a tutti coloro che – come voi – anche oggi ci sostengono e ci incoraggiano nella nostra missione.